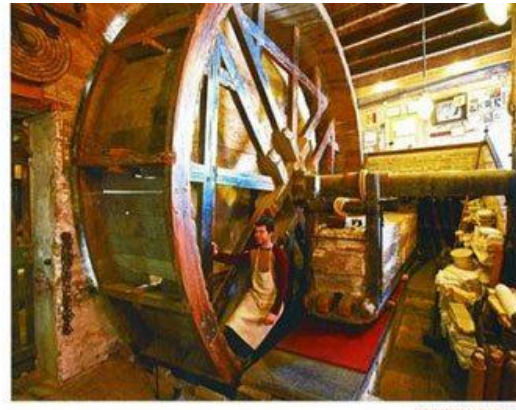




**PER IL VERSO GIUSTO**

Sopra, Sant'Agata Feltria  
vicino alla Rocca Fregene.  
Qui sotto, il ristorante  
La Sangonessa a  
Santarcangelo di Romagna  
e, a destra, la Torre,  
la villa Sforzica dei Turbiano,  
a San Mauro Pascoli.

dei libri che affollano ordinati gli scaffali e gli armadi a vetri. Ma questo non è solo un luogo di studio, è tutto un luogo d'incontro per studiosi, artisti, scrittori. Tanta è quella di un laboratorio permanente e ogni anno viene assegnato un premio importante per la critica letteraria. Ma l'aria è anche quella salmastra del mare, c'è l'odore che sale dal canale con le vecchie barche dipinte dai pescatori, le coloratissime ortie al tramonto, l'intreccio delle reti e delle leni. Accanto a Casa Moretti, il bellissimo museo della Marinaia ricorda la memoria del lavoro sull'acqua. È un tuffo emozionante nel passato made di una comunità, dove si possono ammirare due stupendi banchi a vela restaurati (un trabaccolo e un brigantino), quelli che a pesa portavano occhie colorati, quei che i marinai si affidavano alla vista animale dei loro legami per solcare le onde e ritornare a casa. Il porto, si sa, è approdo ma anche partenza. È dal porto era una rivista letteraria che negli Anni '70 un gruppo di poeti (Biondini, Sennocelli e Valeri) pubblicavano guardando lontano, attendendo l'attenzione e l'amicizia di intellettuali come Pasolini, Fortini e Sereni.



**COLLEZIONI VINTAGE**

La macchina Mangano  
nell'antica Stamperia  
Marchi. Sotto, il meccanico  
e collezionista di trattori  
Domenico Massaroni, a  
Sagra Marina. A sinistra,  
produttore di formaggio di  
Fossa, a Portofino.

Tutto un coro di voci sale da questa Romagna campagnola e marinara, e si intreccia con la vita culturale nazionale, con i gusti e le passioni di un pubblico più vasto. Romagna calda e popolare, come quella cantata da Secondo Casadei, zio di Raimondo e autore di Romagna mia, cammina fino a un'intera terra. Così tocca nell'interno e si va a Savignano dove Secondo mise le radici e dove ancora c'è un luogo simbolo da visitare: la casa dell'attrice musicista diretta da sua figlia Riccardo Casadei Bonora, punto di riferimento per i lettori del libro. Negli Anni '70, Secondo calcava i pulkhi delle balere, camorroni polverosi dove la gente dava sfogo alla passione per il ballo. «Stanza bisogna darsi (perle gambe), diceva Secondo e attaccava con il suo violino. Perché, all'epoca, il fisco si muoveva col violino, oltre che col diavolo in tasca. Fu lui a ritrovare il mio violino e mi chiese di fare con gli strumenti che volevano da sbircioccare, a far sì che la musica da ballo diventasse camorrona. Così la Romagna mia, nel '74. E fu il bocca, in tutti i sensi. La Romagna avrebbe preso il volo. In invece tutto infelto, contento che i luoghi comuni esistono ancora. » 12



## Stamperia Marchi di Santarcangelo

La Stamperia Marchi nacque nel 1633, una lunga vita testimoniata dal “vecchio mangano” ancora funzionante.

La tradizione viene da sempre tramandata di padre in figlio tramandando l'arte della “stampa a mano su tela” e della “tela stampata a mano” fino ai giorni nostri.

All'interno della stamperia si possono osservare gli “stampi in legno antichi”, che furono incisi a mano, proprio come avveniva un tempo in Romagna. Oltre 2000 cliché antichi e moderni sono utilizzati per dare ricchezza al prodotto artigianale.

Per le “tele stampate romagnole”, tuttora viene mantenuta la tradizionale lavorazione artigianale esclusiva, proprio come avveniva un tempo.

All'interno della bottega è possibile ammirare tessuti antichi e, allo stesso tempo, ne vengono forniti di moderni, per il corredo della casa o abiti.

Su ordinazione e su misura si può chiedere la realizzazione di capi, tende, cuscini e tanti articoli per la persona.

## Stampe Romagnole

I tessuti proposti presentano “Stampe Romagnole” e “Stampe su Tela”, vendute nella bottega, all'interno della quale è possibile ammirare il laboratorio e il museo, dove osservare il procedimento ancora oggi utilizzato per alcuni oggetti.

Proprio l'esperienza che viene fornita incuriosisce e non di rado sono organizzate visite guidate.

Le tele dipinte da Lara Marchi, fanno parte di una collezione di pezzi unici, che dal 1991 ad oggi, continua ad essere prodotta, rispecchiando il gusto della creatrice.

